

# E la preside tira a sorte per pagare i supplenti

## LA STORIA

**FIRENZE** I soldi non bastano per tutti. Così, per decidere chi prende lo stipendio, ci si affida al sorteggio. A scegliere, come estrema ratio, la lotteria per pagare i supplenti è stata la preside dell'istituto comprensivo Iva Pacetti di Prato che, amareggiata, non ha avuto altra strada se non quella di affidare alla dea bendata l'onere di selezionare i maestri da pagare e quelli da lasciare a secco. La decisione è stata sofferta, ma i 5mila euro rimasti nelle casse dell'istituto - due scuole per l'infanzia e una primaria - non potevano coprire gli stipendi dei 18 precari che hanno lavorato a novembre con incarichi brevi: sarebbero toccati 277 euro a testa, troppo

pochi per tutti. Non rimaneva che il sorteggio dei 5 fortunati, risultati essere 4 docenti e un addetto ai servizi scolastici.

Il fatto è potuto accadere perché, mentre gli insegnanti di ruolo e i supplenti con incarichi lunghi vengono pagati dal Miur, i do-

centi a breve termine ricevono gli stipendi dalle scuole e i dirigenti scolastici devono pagarli con ciò che hanno in cassa. «Il Ministero non ha accreditato i fondi - spiega Alessandro Rizzello, segretario della Uil Scuola di Prato - e gli istituti che avevano già usato i soldi erogati a settembre per pagamenti precedenti, si sono trovati a secco. Questo non accade solo a Prato, ma ovunque, solo che nelle scuole dove ci sono stati pochi supplenti i soldi sono bastati, in altre dove arrivavano

quasi alla cifra necessaria sono stati versati acconti, in altre ancora si è scelto chi pagare in base alle singole situazioni economiche». Un disguido tecnico sui trasferimenti che rischia - secondo la Uil pratese - di far slittare i pagamenti a febbraio. «Un fatto gravissimo - aggiunge Rizzello - perché salterà anche la tredicesima e perché accade sotto Natale. È allucinante che persone laureate, pagate 1200 euro al mese, che a volte arrivano a spese proprie dalla Sicilia o da altre regioni,

non vengano pagate».

## I PRECEDENTI

La «riffa» per gli stipendi dei precari non è una novità. Otto mesi fa accadde a Grosseto, all'istituto Rosmini, a maggio scorso invece toccò ad una scuola Avigliana, in

Piemonte. E rischia di succedere ancora, dicono i sindacati. Mentre la Uil oggi farà una ricognizione per capire la situazione generale e promette battaglia, si sono mosse le istituzioni. «La Regione è pronta ad intervenire» ha detto l'assessore regionale all'istruzione Stella Targetti. «Già una volta abbiamo espresso la nostra indignazione preparandoci a far fronte al bisogno, e siamo pronti ad intervenire di nuovo sperando che la situazione si risolva al meglio come accadde per Grosseto». Si muoverà anche il Comune, per capire se possano essere attivati progetti per evitare che accada di nuovo. «Non li lasceremo soli» assicura l'assessore all'istruzione di Prato Rita Pieri.

**Silvia Pasquini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRATO, IN CASSA SOLO 5.000 EURO: SORTEGGIATI 5 PRECARI SU 18 «RISCHIA DI SLITTARE TUTTO A FEBBRAIO»**



**LA BEFFA** In 13 senza stipendio

